

Rassegna Stampa

di Martedì 21 giugno 2022



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
33	Corriere della Sera	21/06/2022	<i>Engineering compra Be Ibarra: puntiamo a 2,5 miliardi di ricavi (G.Ferraino)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
36	Il Sole 24 Ore	21/06/2022	<i>Acquisti case antisismiche, chance 110% fino a dicembre (G.Latour)</i>	4
Rubrica Sicurezza				
24	Il Sole 24 Ore	21/06/2022	<i>Attacco informatico ai danni di Mps (B.Sim.)</i>	5
Rubrica Innovazione e Ricerca				
1	Il Sole 24 Ore	21/06/2022	<i>Da Elettronica sistema hi tech antiCovid (S.Monaci)</i>	6
Rubrica Economia				
1	Italia Oggi	21/06/2022	<i>PNRR Istruzioni per l'uso (F.Cerisano)</i>	9
Rubrica Altre professioni				
34	Il Sole 24 Ore	21/06/2022	<i>Commercialisti: da delimitare la responsabilita' dei sindaci (C.Cur.)</i>	11
35	Il Sole 24 Ore	21/06/2022	<i>Nuovi criteri per gestire la transizione post pandemia (M.Prioschi)</i>	12
Rubrica UE				
14	Il Sole 24 Ore	21/06/2022	<i>Debito e spread, prospettive dell'Italia e strumenti della Bce (V.Visco)</i>	13
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	21/06/2022	<i>Frodi su bonus, aiuti e fondo perduto: fisco a caccia di 14,8 miliardi (M.Mobili/G.Parente)</i>	14
36	Il Sole 24 Ore	21/06/2022	<i>Nuovi codici identificativi: trenta cifre per garantire la tracciabilita' dei crediti (G.I.)</i>	16
26	Italia Oggi	21/06/2022	<i>Cessione crediti con meno lacci (G.Mandolesi)</i>	17

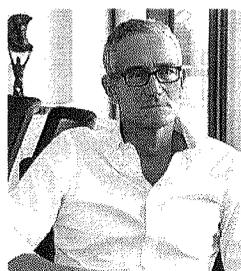
Acquisizione da 465 milioni

Engineering compra Be Ibarra: puntiamo a 2,5 miliardi di ricavi

Con l'acquisizione da 465 milioni di Be Shaping the future, Engineering conferma l'ambizione di «campione digitale italiano», per accompagnare la trasformazione tecnologica delle aziende e della pubblica amministrazione, afferma Maximo Ibarra, da ottobre dell'anno scorso Ceo della società di ingegneria informatica controllata 50-50 da Bain Capital e NB Renaissance Partners. Dopo l'accordo già trovato con un gruppo di azionisti rappresentante circa l'8% di Be, è stata trovata l'intesa anche con gli altri venditori, che includono la Tip di Giovanni Tamburi, la Inishboffin di Stefano Achermann, che continuerà a guidare Be, e la Carma Consulting di Carlo Achermann.

Piazza Affari si prepara perciò a un altro addio. Engineering comprerà il 43,2% del capitale di Be, quotata sul seg-

Al vertice



● Maximo Ibarra, 53 anni, da 8 mesi è Ceo di Engineering, il maggiore gruppo tecnologico italiano con 1,3 miliardi di fatturato nel 2021

235
milioni

Il fatturato di Be Shaping nel 2021, in aumento del 31,5% sul 2020

mento Euronext Star di Borsa Italiana, pagando 3,45 euro ad azione. Al completamento dell'acquisizione, entro fine anno, Engineering lancerà un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria, allo stesso prezzo, sulle azioni residue di Be, per il *delisting* della società, nel caso di partecipazione all'Opa superiore al 90% del capitale. «Questa è un'operazione importante, che completa la nostra offerta di servizi nel mondo della finanza, dove siamo già tra i leader, mentre Be è posizionata sull'advisory con l'offerta di management consulting», spiega Ibarra. L'acquisizione, la quinta firmata dal manager negli 8 mesi alla guida, aiuterà Engineering a raggiungere il «target di 2-2,5 miliardi entro il 2025, attraverso la crescita organica ed esterna».

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acquisti case antisismiche, chance 110% fino a dicembre

Ricostruzioni. Un emendamento al decreto Pnrr rinvia il sismabonus acquisti potenziato: a chi rispetta alcuni paletti è sufficiente il preliminare al 30 giugno

Giuseppe Latour

Qualche settimana di respiro in più per chi ha acquistato o sta acquistando una casa antisismica, frutto di una demolizione con ricostruzione, e voglia ottenere il superbonus al 110%, attraverso il cosiddetto sismabonus acquisti.

La scadenza per completare i rogiti, fissata finora al 30 giugno, sta per essere rinviata, sul filo di lana, al 31 dicembre del 2022, secondo quanto ha stabilito un emendamento votato in commissione al Senato nella legge di conversione del decreto Pnrr (Dl 36/2022, primo firmatario: Antonio Saccone). Purché venga rispettata una serie di paletti: primo tra tutti, almeno il preliminare dovrà arrivare entro la fine di questo mese.

Lo schema di questa agevolazione è diverso dagli altri bonus casa. Prende, infatti, forma nel momento in cui un'impresa ricostruisce edifici interi per ridurne il rischio sismico. Chi acquista questi immobili ha diritto a uno sconto fiscale sul prezzo di vendita del 75%, se la demolizione ha portato il miglioramento di una classe di rischio, e dell'85% se, invece, il salto di

classe è stato doppio. Con il superbonus siamo andati oltre queste percentuali, arrivando al 110 per cento.

Nonostante le molte proroghe arrivate con la legge di Bilancio 2022 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 13 gennaio e del 10 febbraio scorsi), il sismabonus acquisti al 110% non è stato oggetto di ritocchi. Quindi, la scadenza per completare i rogiti e accedere allo sconto fiscale è rimasta al 30 giugno. Ora, però, come è accaduto nelle scorse settimane per le case unifamiliari, arriva un'apertura sottoposta a una lunga serie di condizioni.

La scadenza generale, allora, resta quella del 30 giugno. Una finestra extra per agganciare il bonus al 110% si apre, invece, «per gli acquirenti delle unità immobiliari che alla data del 30 giugno 2022 abbiano sottoscritto un contratto preliminare di vendita dell'immobile regolarmente registrato». Questi potranno stipulare l'atto definitivo di compravendita anche oltre il 30 giugno, «ma comunque entro il 31 dicembre 2022».

Vanno, però, rispettate diverse condizioni, indicate dall'emendamento. È necessario, in primo luogo, che gli acquirenti abbiano versato ac-

sconto in fattura e che abbiano maturato il relativo credito d'imposta. Il secondo paletto è che dovranno avere ottenuto la dichiarazione di ultimazione dei lavori strutturali. Poi gli acquirenti devono aver ottenuto il collaudo dei lavori e l'attestazione del collaudatore statico che asseveri il raggiungimento della riduzione di rischio sismico. Infine, l'immobile dovrà essere «accatastato «almeno in categoria F/4», una definizione che però appare piuttosto dubbia: «l'utilizzo della categoria F4 è corretto solo qualora si costituiscano porzioni di vano, ovvero in caso di intervento edilizio di ristrutturazione in cui vengano abbattuti muri divisorii e di confine tra le varie unità;» (circolare Territorio 9/2001, richiamata dalla circolare 4/2009) e può essere attribuita solo dai 6 ai 12 mesi (circolare Entrate 27/E/2016).

Insomma, ci sono pochi giorni per capire se gli acquirenti sono in grado di rispettare tutti i nuovi requisiti. Attenzione: per chi non riesce a centrare questo traguardo, l'agevolazione non andrà a zero, ma scenderà dall'attuale 110% fino al 75 o all'85%, a seconda dei livelli di sicurezza dell'immobile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MODIFICHE

Il termine

L'emendamento alla legge di conversione del decreto Pnrr, votato in commissione in Senato, prevede la possibilità di completare i rogiti entro il 31 dicembre, purché siano rispettati alcuni vincoli

I paletti

Gli acquirenti devono avere completato il preliminare entro il 30 giugno. Inoltre, tra le altre cose, devono avere ottenuto il collaudo dei lavori



L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO Speciale superbonus

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilssole24ore.com



Attacco informatico ai danni di Mps

Cyber Security

Nel mirino gli indirizzi email di un numero imprecisato di clienti della banca senese

L'inferno di cyber attacchi che quotidianamente mette a rischio società e istituzioni europee ha colpito, seppur apparentemente senza gravi conseguenze, i sistemi di Mps. È la stessa banca senese a darne notizia, attraverso una email inviata a un numero imprecisato di clienti coinvolti.

La comunicazione, inviata nella serata di venerdì scorso (17 giugno), informa di una violazione dei dati personali, così come previsto dall'articolo 34 del GDPR. E tutto lascia presumere che l'attacco informatico risalga alle 72 ore precedenti.

Il regolamento europeo, infatti, impone che il soggetto attaccato ne dia comunicazione ai suoi clienti «senza ingiustificato ritardo», e non oltre le 72 ore.

I dettagli sul data breach non sono molti, ma dalle prime informazioni pare che gli hacker siano venuti in possesso di dati riguardanti gli indirizzi email di alcuni clienti.

«Nei giorni scorsi - è scritto nella lettera di Mps ai clienti interessati - la nostra Banca è stata oggetto di un episodio che ha consentito a terzi non legittimati, a fronte della elevatissima numerosità di tentativi di intrusione tipica di questi attacchi, di verificare in alcuni casi se indirizzi email già in loro possesso fossero riconoscibili dai nostri sistemi. Tale circostanza quindi, pur senza dare la possibilità di un effettivo accesso, ha determinato la conferma a terzi dell'esistenza della sua email nei nostri sistemi».

Come nella maggior parte dei data breach ai danni di un istituto di credito, il gruppo cybercriminale pare dunque esser riuscito a prelevare una quantità di dati personali pur senza riuscire a bucare i sistemi più solidi, cioè quelli che proteggono l'operatività dei conti correnti.

Sempre in ottemperanza a quanto previsto dal GDPR, Mps ha inol-

72

ORE

È il limite di tempo imposto dal GDPR per comunicare un data breach agli utenti coinvolti

trato una comunicazione sull'accaduto al Garante per la Protezione dei Dati Personali. E nella comunicazione inviata ai clienti, ha scritto: «Le confermiamo che non è stato registrato alcun accesso anomalo ai suoi rapporti con la Banca e che abbiamo assunto le iniziative necessarie per continuare a monitorare l'evoluzione della situazione con grande attenzione e con l'obiettivo che quanto accaduto non si ripeta».

Come suggerito dalla stessa banca, è preferibile - in casi del genere - che l'utente coinvolto nell'attacco provveda a cambiare il suo indirizzo email nell'area personale, anche attraverso l'home banking.

Attacchi come quello ai danni di Mps sono spesso finalizzati alla raccolta di indirizzi email allo scopo di successive campagne di phishing.

Sempre sul fronte bancario, segnaliamo che ieri è stata una giornata difficile per i correntisti di Intesa Sanpaolo, alle prese con numerosi disservizi soprattutto nelle prime ore della giornata.

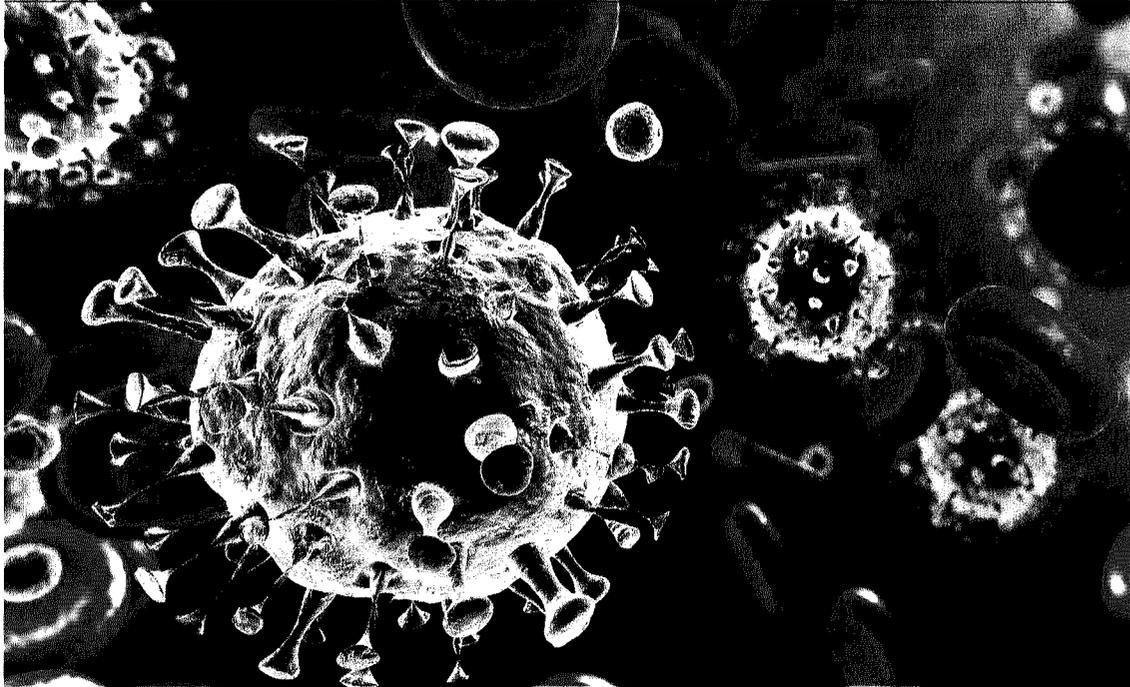
—B. Sim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TECNOLOGIA & SANITÀ

ADOBE STOCK



Onde elettromagnetiche. La società Elettronica ha sviluppato e brevettato un sistema in grado di neutralizzare i virus

Da Elettronica sistema hi tech antiCovid

Sara Monaci — a pagina 12

Mind di Milano

Elettronica vara lo scudo hi tech
contro i virus — p.20

il Sole
24 ORE

Piazza Affari, tornano le quotazioni

Fruiti su bonus, aiuti e fondo perduto: fisco a caccia di 14,8 miliardi

Skoda acquista rifornitori al Nord

TORREVE SABA
LA SOLUZIONE SEMPLICE
PER LA SOSTENIBILITÀ
DELLA TUA AZIENDA

Imprese & Territori

Ilco torna a produrre autobus: «Puntiamo su Torino e Foggia»

IL PROFUMO DEL MEETING DELLE 8:00.
TI BASTA UNO SOSTITUIRE
IL BAMBINO SOLO ARABICA
NUOVE CARATTERISTICHE ORIGINALI
CORPATIBILI, NESSUNO ORIGINAL

Imprese & Territori

Crescita italiana a più velocità, con il Pmi il Sud ritrova slancio

Mind di Milano: Elettronica vara lo scudo hi tech contro i virus

YOUR PARTNER

Mind di Milano, Elettronica vara lo scudo hi tech contro i virus

Innovazione

Lo strumento realizzato in alleanza con Lendlease, 100 le aziende interessate

La tecnologia derivata dal settore difesa sfrutta le onde elettromagnetiche

Sara Monaci

MILANO

Dal prossimo settembre sarà pronto il primo dispositivo che attraverso le onde elettromagnetiche ci difenderà dal Covid negli ambienti chiusi. Sarà un pannello bianco da appendere al muro o una versione più piccola "portatile", e rispettivamente possono creare una zona di protezione da 50 metri quadrati o di 3 metri. Un apparecchio piccolo potrà costare intorno alle 250 euro, quello grande 500.

La tecnologia è stata messa a punto da Elettronica Group, azienda che da 70 anni lavora nel settore della difesa militare elettronica (e partecipa con circa il 30% da Leonardo), grazie anche ad una partnership con Lendlease, la multinazionale australiana che in tutto il mondo si occupa di sviluppo immobiliare e che a Milano ha in concessione una parte di Mind, il quartiere dedicato all'innovazione nato dopo l'Expo 2015.

Si tratta quindi di uno dei primi progetti di innovazione nato proprio all'interno dell'ecosistema di Mind, e Lendlease lo proporrà come prima cosa negli spazi del distretto. Ci sono inoltre già cento aziende interessate, con cui è stato possibile dialogare per

mettere a punto la ricerca.

In questi due anni sono stati fatti 120 test. È nata così E4Shield, la tecnologia in grado di inattivare i virus Covid 19 e le sue varianti, ed è programmabile in futuro anche per nuovi agenti patogeni (il che comporterà altre ricerche e altre forme di sviluppo). È stato depositato un brevetto internazionale per invenzione a livello industriale. Innanzitutto, sono state messe a punto le condizioni su superfici, poi si è passati ai test in aerosol nei laboratori virostatics, per mimare la principale via di trasmissione di Sars-Cov2, infine ci si è concentrati su emissioni compatibili con la presenza dell'uomo, confermando la inattivazione del virus del 90% in aerosol.

Il principio fisico della risonanza elettromagnetica alla base della tecnologia ha valenza universale, per questo i dati ottenuti e riprodotti in laboratorio fanno presumere che la tecnologia possa essere applicabile a nuove minacce virali, a virus respiratori e batteri.

Elettronica ha trasferito le proprie competenze al settore della Biodifesa. Il sistema, completamente made in Italy, agendo all'interno degli ambienti chiusi come ad esempio scuole, ascensori, mezzi di trasporto, è in grado di inattivare il virus in aerosol, contribuendo a mitigare la minaccia pandemica. L'innovazione tecnologica di E4Shield si basa sulle evidenze scientifiche riportate in diversi contributi della letteratura di settore, tra cui uno studio pubblicato dalla rivista Nature, che hanno ampiamente dimostrato la capacità delle onde elettromagnetiche di inibire la carica virale degli agenti patogeni, fanno notare gli ideatori. Lo strumento è stato realizzato con la collaborazione scientifica dell'Ospedale Luigi Sacco di

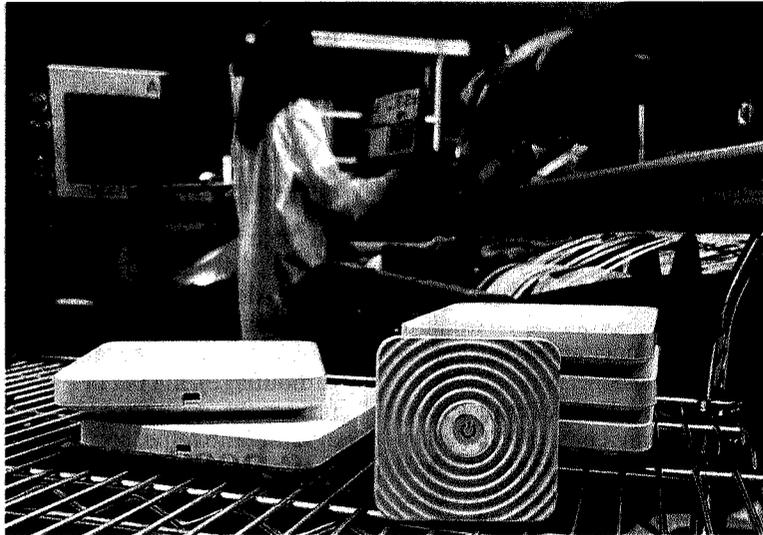
Milano e il dipartimento scientifico dell'ospedale Militare del Celio per condurre test e dei laboratori Virostatics per validare l'inattivazione del virus in aerosol.

«E4Shield è un sistema unico al mondo attraverso il quale il nostro gruppo ha messo a disposizione della società civile le proprie competenze nel settore militare», commenta il presidente e ceo di Elettronica, Enzo Benigni, a sottolineare come la società abbia «nella propria natura il contrasto alle minacce emergenti». Così Elettronica «insieme a una continua attività di ricerca e sviluppo, ha creato le basi per l'elaborazione di questa innovativa tecnologia, che speriamo - prosegue Benigni - possa rappresentare un ulteriore valido aiuto nella gestione della post pandemia».

Obiettivo: tornare ad una nuova normalità, spiega il presidente. Che tuttavia non significa dire di no a vaccini e nemmeno rinunciare alle mascherine. Questa tecnologia è un supporto, in grado di depotenziare oltre il 90% della carica virale in una stanza, ma non azzerata del tutto il rischio come nessun tipo di strumento. Però il suo utilizzo diffuso potrebbe comunque, chiaramente, cambiare molto il rischio di ammalarsi di un virus che si trasmette per via aerea.

Andrea Ruckstuhl, Head of Italy and Continental Europe di Lendlease sottolinea che «come sviluppatori urbani, ci impegniamo per innovare continuamente gli standard più all'avanguardia, che certificano la qualità e il benessere dei luoghi, nei quali sarà sempre più cruciale garantire soluzioni tecnologiche integrate e cooperanti per anticipare e risolvere nuove possibili crisi sanitarie o climatiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute hi tech. I sistemi E4Shield di Elettronica per inattivare virus e Covid 19



**ENZO
BENIGNI**
Presidente
e Ceo
di Elettronica
Group



a pag. 29

Online il sito voluto dal governo e realizzato con Cdp, Invitalia e Mcc

Pnrr, assistenza ai tecnici

Il portale Capacity Italy aiuterà gli enti

DI FRANCESCO CERISANO

Assistenza tecnica su misura per le pubbliche amministrazioni impegnate nel Pnrr. Il personale tecnico e amministrativo degli enti territoriali (regioni, province, comuni, città metropolitane) e non territoriali, coinvolti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, potranno accedere al nuovo portale "Capacity Italy", online da ieri, per avere tutte le risposte necessarie all'attuazione degli investimenti richiesti dal Recovery Plan e concordati dal governo con la commissione europea: dalle procedure ai progetti, dalla redazione dei bandi alla rendicontazione e al monitoraggio. Una volta entrati nel portale (all'indirizzo web sportellotecnico.capacityitaly.it) i tecnici degli enti potranno selezionare gli ambiti di interesse e consultare per ciascuna fase (affidamento lavori, affidamento progettazioni, esecuzione, progettazione e programmazione) le Faq e la modulistica disponibili.

Per ricevere assistenza dedicata i tecnici dovranno accedere al portale tramite l'identità digitale Spid. L'assistenza offerta da Capacity Italy si sviluppa infatti su due livelli, in funzione dei bisogni dell'utenza: un'assistenza standardizzata (con Faq, linee guida, modulistica) e una personalizzata, con la possibilità di formulare quesiti tecnici specifici per ottenere risposte dagli esperti da remoto. Tale servizio è riservato agli iscritti al portale ReGiS e ai Responsabili unici del procedimento (Rup) per gli investimenti relativi ai ministeri che hanno già attivato il servizio di assistenza tecnica.

Il portale, promosso dalla presidenza del consiglio dei ministri, dal ministero dell'economia e delle finanze, dal dipartimento della Funzione Pubblica e dal dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, è accessibile anche dal sito Italia Domani ed è realizzato con il supporto tecnico e operativo di Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia e Mediocredito Centrale,

che assicureranno le necessarie competenze tecniche e una task force di 550 esperti in tutte le discipline chiave per sostenere la partecipazione attiva degli enti locali.

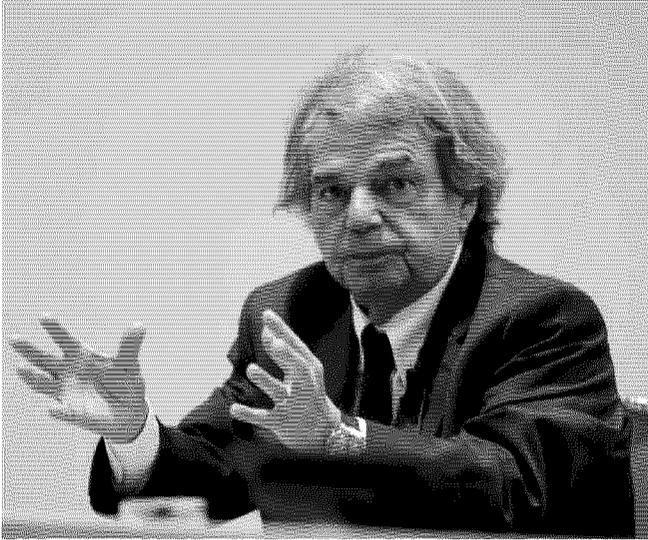
Si partirà dai progetti del ministero della salute, per l'importante volume di investimenti già in fase attuativa, ma anche come segnale simbolico dopo due anni e mezzo di pandemia. Seguiranno tutti gli altri Ministeri, in base alla fase di attuazione degli investimenti di competenza, ad iniziare dai Ministeri delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, della Cultura e della Transizione ecologica.

L'obiettivo è fare di Capacity Italy non solo un portale di assistenza tecnica ma anche, spiega una nota dell'esecutivo "un cantiere di buone pratiche e di rafforzamento della capacità amministrativa, grazie alla formazione sul campo e allo scambio di competenze tra esperti, operatori e amministratori". In questo modo ogni quesito formulato dai tecnici coinvolti nel

Pnrr potrà essere di aiuto agli altri enti impegnati nella messa a terra dei progetti.

La piattaforma, online da ieri, era stata illustrata il 30 marzo scorso dal ministro della funzione pubblica **Renato Brunetta** al Commissario europeo per gli Affari economici e monetari, **Paolo Gentiloni** nel corso di un incontro a Bruxelles. In quella sede Brunetta aveva ricordato come l'iniziativa si inserisca nel solco delle raccomandazioni che la Commissione Ue rivolge all'Italia da più di 10 anni chiedendo il rafforzamento della capacità amministrativa. "Il governo ha approvato un ventaglio di misure per potenziare le capacità assunzionali degli enti attraverso trasferimenti diretti, fondi e regole semplificate per il reclutamento del personale", ha ricordato il ministro. "Capacity Italy mette a disposizione delle amministrazioni la potenza di fuoco delle competenze e dell'esperienza di Cdp, Invitalia e Mediocredito Centrale. La sfida della costruzione di una nuova Italia si vince insieme".

© Riproduzione riservata



Il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta



159329

PANORAMA

Commercialisti: da delimitare la responsabilità dei sindaci

Professioni

Delimitare la responsabilità civile dei professionisti negli organi di controllo e quantificare l'eventuale danno da risarcire.

Il neoeletto presidente del Consiglio dei commercialisti e degli esperti contabili, Elbano de Nuccio, ha scritto alla ministra della Giustizia, Marta Cartabia, e al sottosegretario Francesco Paolo Sisto per chiedere una revisione della responsabilità civile degli organi di con-

trollo delle società di capitali.

Due le proposte avanzate da De Nuccio: tracciare bene il perimetro delle responsabilità, integrandolo con la riforma delle norme penali fallimentari in corso, e definire i limiti quantitativi dell'ipotetico risarcimento, come già avviene in altri Paesi europei, introducendo a questo scopo il criterio del multiplo dei compensi. Misure che, senza venir meno al presidio di legalità e ai requisiti deontologici, garantiscono la tutela del legittimo operato dei professionisti.

—Cam.Cur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista. **Marina Calderone** Il presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro parla dei temi del festival del Lavoro

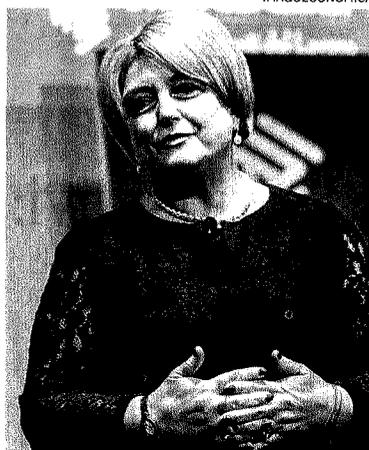
Nuovi criteri per gestire la transizione post pandemia

Matteo Prioschi

Dal 23 al 25 giugno si svolgerà a Bologna la tredicesima edizione del Festival del lavoro, organizzata dal Consiglio nazionale dell'Ordine e dalla Fondazione studi dei consulenti del lavoro. L'evento torna in presenza dopo due edizioni da remoto causa Covid-19. «Abbiamo avuto tantissime richieste - afferma Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale -. Le prenotazioni sono superiori a quelle di Milano, l'ultima edizione in presenza».

Il tema della manifestazione è la transizione verso un modello economico, produttivo e lavorativo il cui orizzonte è ancora tutto da definire. Ha ancora senso ricercare un modello, a fronte del fatto che in ambito lavoristico le regole risultano superate dopo poco tempo?

A fronte del quadro post pandemia occorre capire dove stiamo andando e fare un ragionamento forse più legato alle tutele, cioè individuare lo "zoccolo duro" di diritti irrinunciabili applicabili sia al lavoro autonomo che subordinato. È difficile costruire modelli etichettabili in un accordo contrattuale piuttosto che in un altro. Ad esempio per quanto



IMAGOECONOMICA

Marina Calderone. Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro

riguarda lo smart working, dobbiamo lavorare verso politiche contrattuali che tengano conto del contributo apportato dai lavoratori, anche dal punto di vista retributivo, perché il risultato che ognuno raggiunge va premiato.

Lo sgravio contributivo dello 0,8% e il bonus da 200 euro sono due esempi recenti della difficoltà di applicare disposizioni nate con finalità positive. Cosa non funziona?

Non funziona l'approccio. Da due anni diciamo che servono norme di facile attuazione e applicazione.

Se le norme fossero pensate in ottica di semplificazione, non ci troveremmo ad arrancare per avere una lettura delle disposizioni applicabile in concreto. Su ogni provvedimento dobbiamo attendere chiarimenti, ci sono tanti centri decisionali che intervengono.

In tema di semplificazione, la legge 81/2017 ha previsto la rimessione alle professioni ordinistiche o collegiali di attività svolte dalla pubblica amministrazione. Ma è rimasta sulla carta.

Affinché la sussidiarietà sia anche semplificazione serve una idea chiara della direzione in cui si vuole andare e degli apporti che i professionisti possono dare, altrimenti si tratta di far svolgere nello stesso modo ai professionisti atti che un impiegato pubblico già svolge ora.

Sull'attuazione del Pnrr ci sono prospettive positive?

Avviare al lavoro 3 milioni di persone entro il 2025 è opera immensa. È importante avvalersi del contributo di tutti i soggetti titolati a lavorare nel mondo del lavoro. Positiva è la scelta della Lombardia che, per quanto riguarda Gol, ha messo sullo stesso piano operatori privati e pubblici.e

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianolavoro.ilssole24ore.com

La versione integrale dell'articolo

Debito e spread, prospettive dell'Italia e strumenti della Bce

Scenari europei

Vincenzo Visco

La situazione economica in Italia e in Europa si è fatta delicata. Il dibattito si è concentrato sulla reazione dei mercati al programma della Bce di graduale aumento dei tassi. Reazione inattesa, in quanto tutto ciò che è stato detto era stato da tempo annunciato. E probabilmente reazione esagerata.

Vediamo la situazione in Italia. A fine 2021 il debito pubblico si è attestato al 150% del Pil rispetto ad una previsione del 155. Ciò è dipeso dalla forte crescita economica dell'anno (6,6 reale, 8,6 nominale) che ha consentito una riduzione del debito di ben 5 punti. Anche per il 2022 si prevede una ulteriore riduzione di 3 punti. L'inflazione aiuta a ridimensionare il debito svalutandolo, mentre fa salire il Pil nominale. Negli ultimi anni la Bce ha acquistato massicciamente i titoli emessi dai Paesi della zona euro e in particolare quelli dei Paesi più indebitati, sicché oggi un terzo del nostro debito è detenuto all'interno del sistema delle banche centrali e quindi è sterilizzato, è come se fosse stato "cancellato" in quanto i Paesi pagano gli interessi alle Banche Centrali che li riversano ai bilanci pubblici; una "partita di giro". Ne deriva che il debito pubblico italiano che circola sul mercato è pari a (solo?) il 100% del Pil. La Bce ha più volte formalmente assicurato che l'acquisto di quei titoli sarà rinnovato alla scadenza, ma alcuni temono che in caso di necessità la Banca possa essere costretta a disfarsene per ridurre la liquidità sul mercato, dimenticando però che esistono altri strumenti per ottenere questo risultato.

Qui si pone un altro problema che è quello affrontato da Stefano Micossi sul Sole del 12 giugno scorso: che fare di questi titoli sterilizzati? In proposito esistono proposte avanzate fin dal 2010 (da chi scrive, dai "saggi" che assistono il Governo tedesco e da altri) che propongono di collocarli in un apposito fondo di smaltimento (*redemption*) con garanzia congiunta dei Paesi della zona euro liberando così la Bce. Questa

proposta è stata ripresa nelle due ultime relazioni finali dal Governatore della Banca d'Italia. La versione Micossi (ma anche di Marcello Minenna) che propone di utilizzare a tal fine il Mes è probabilmente la più adeguata da un punto di vista tecnico, ma incontra ancora molte resistenze. Ma qualcosa potrebbe maturare in futuro e la zona euro potrebbe così disporre del *safe asset* da tempo desiderato.

E veniamo alla questione dello *spread*. Anche in questo caso la Bce ha da tempo annunciato che avrebbe predisposto uno "scudo" per contenerlo in caso di necessità, ma non ha spiegato come (sbagliando). E qui è nata subito la discussione e lo scetticismo di molti: può la Bce acquistare titoli italiani vendendo al tempo stesso titoli tedeschi, in modo da non aumentare la liquidità complessiva che si vuole invece ridurre? Non si tratterebbe di una violazione dello statuto della Banca stessa? Il problema è stato già ampiamente discusso a proposito del *quantitative easing*. Va ricordato che anche questo problema fu affrontato una decina di anni fa con una semplice proposta: la Bce dovrebbe comunicare quale è (sono) il (i) livello(i) di *spread* che garantisce(ono) il corretto funzionamento del mercato monetario della zona euro, e impegnarsi ad intervenire illimitatamente qualora tale livello fosse superato sul mercato.

Se questa è la situazione finanziaria, da cosa dipende il disordine attuale? In parte si tratta di aggiustamenti alla nuova fase che crea incertezza, in parte esiste il timore che l'Europa possa importare ulteriore inflazione dagli Stati Uniti, e per quanto riguarda l'Italia, vi è una profonda sfiducia e preoccupazione nei confronti degli equilibri politici del Paese, presenti e soprattutto futuri.

Molto seria rimane invece la situazione dell'economia reale. I rischi di recessione crescono, i costi per le famiglie sono sempre meno assorbibili, quindi bisogna cercare di fare il possibile per intervenire in modo tempestivo ed adeguato.

Gli obiettivi di bilancio vanno preservati, ma non devono esserci ritardi nella realizzazione del Pnrr (e relative riforme), inoltre meccanismi discutibili come gli incentivi tipo 110%, non vanno bloccati o rallentati come sta avvenendo, bensì lasciati funzionare, dato il contributo che essi forniscono ad una crescita dell'edilizia diffusa su tutto il territorio nazionale, e che non è in concorrenza con le grandi opere, e che ha dato un contributo non indifferente alla crescita realizzata nel 2021; può non piacere, e a me non piace particolarmente, ma non si può rischiare di rallentare quel po' di crescita su cui possiamo fare affidamento. Infine bisogna varare misura di sostegno sostanziali per le famiglie in difficoltà, e per ridurre il costo del lavoro, anche facendo ricorso a interventi temporanei di natura eccezionale. Se poi si arrivasse a un cessate il fuoco in Ucraina tutto sarebbe più facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frodi su bonus, aiuti e fondo perduto: fisco a caccia di 14,8 miliardi

Lotta all'evasione

Via all'analisi del rischio sull'impiego di agevolazioni e aiuti non spettanti

Via libera dell'agenzia delle Entrate alla circolare con le linee guida sui controlli per il 2022. Con l'obiettivo di recuperare 14,8 miliardi di euro di evasione. Focus puntato sulle frodi su bonus (a partire da quelli edilizi), aiuti, ristori e fondo perduto. Con analisi del rischio più mirate e dati sempre più di qualità.

Mobili e Parente — a pag. 9

Dalle frodi su bonus e fondo perduto il Fisco va a caccia di 14,8 miliardi

La circolare delle Entrate

Analisi di rischio sull'utilizzo di agevolazioni non spettanti

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Massima attenzione alle frodi sui bonus (soprattutto quelli in edilizia) e sui fondi perduti previsti ed erogati per l'emergenza Covid. Ma anche un potenziamento dell'analisi del rischio. È il caso, ad esempio, della Superanagrafe dei conti correnti, grazie a cui saranno realizzate nuove liste selettive dei contribuenti da sottoporre a controllo grazie al software già predisposto, che si chiama Vera. C'è un grande investimento sulla politica della compliance che, anche nel segno del solco tracciato dal Pnrr, dovrà vedere aumentato numero e valore dei versamenti dalle comunicazioni.

Sono alcuni degli indirizzi operativi e delle linee guida 2022 su prevenzione, contrasto all'evasione, gestione del contenzioso e servizi ai contribuenti contenuti nella circolare 21/E firmata dal direttore dell'Agenzia, Ernesto Ma-

ria Ruffini (si vedano anche i servizi in pagina 29). Strategie che poi si dovranno tradurre in numeri e, come messo nero su bianco dal piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2022-2024 delle Entrate, dovranno portare l'asticella del recupero da evasione a 14,8 miliardi per l'anno in corso.

Sulle frodi e il contrasto agli illeciti comunitari si gioca una parte importante dell'azione del Fisco. Sono due i passaggi "nevralgici" della circolare in relazione ai crediti d'imposta previsti durante l'emergenza Covid.

Da un lato, si parla di incremento degli sforzi operativi per l'analisi dei dati nella piattaforma cessione dei crediti per individuare nel sistema gli importi inesistenti, verificare le responsabilità nella violazione fiscale da parte dei soggetti coinvolti e segnalare le condotte criminose all'autorità giudiziaria.

Dall'altro lato, nel capitolo dedicato a persone fisiche, lavoratori autonomi ed enti non commerciali, la circolare sottolinea espressamente che l'attività di controllo sarà indirizzata «prioritariamente» nei confronti di chi ha «indebitamente fruito» dei meccanismi alternativi alla detrazione in dichiarazione dei redditi. Sullo sconto in fattura e sulla cessione dei crediti l'analisi e la selezione delle posizioni a rischio punterà a riscontrare la mancanza dei requisiti che danno

diritto all'agevolazione.

Ma il discorso va esteso anche a fondi perduti, ristori e altri contributi erogati per sostenere le attività economiche in piena emergenza Covid. I controlli saranno convogliati verso i soggetti a più elevata pericolosità fiscale e, in particolare, verso chi ha costruito dei veri e propri schemi frodati.

Frodi ed evasione sono due fenomeni multiformi e che vanno oltre i confini nazionali. Si pensi agli illeciti Iva, in cui però grazie alla presenza della nuova Procura europea (Eppo) e alla partecipazione al network Eurofisc sono stati sviluppati nuovi strumenti di analisi del rischio da trasferire anche in ambito interno per ricostruire le catene fraudolente.

In ogni caso si punta a massimizzare l'utilizzo del patrimonio informativo, compreso quello derivante dallo scambio automatico di dati con gli altri Paesi.

In previsione di un ricorso «destinato verosimilmente a incrementarsi» alle procedure di gestione della crisi d'impresa e del sovraindebitamento, gli uffici vengono sensibilizzati a incrementare le risorse e ad assicurare un intervento tempestivo. Si tratterà, in questi casi, di bilanciare il «miglior recupero della pretesa erariale con l'interesse alla prosecuzione dell'attività aziendale e alla conservazione

della forza lavoro».

Per rendere maggiormente efficiente la riscossione, anche nelle procedure concorsuali, si cerca di delineare un maggior coordinamento con

l'agenzia delle Entrate-Riscossione: scambio informazioni, reti di referenti ma anche tavoli regionali in cui confrontarsi (in «forma strutturata») sulle strategie, sui risultati complessivi

ma anche sulla trattazione delle situazioni particolarmente complesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

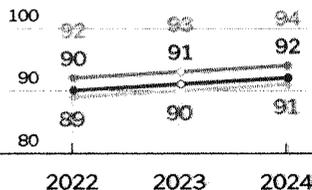
Gli obiettivi nel triennio

I principali risultati attesi dell'agenzia delle Entrate

SERVIZI AI CONTRIBUENTI

% di rimborsi lavorati/
magazzino

- IVA PRIORITARI
- IMPOSTE DIRETTE
- IVA ORDINARI



■ TEMPO MEDIO DI EROGAZIONE
DEI RIMBORSI IVA AL NETTO
DELLE SOSPENSIONI (IN GIORNI)

ANNO	2022	2023	2024
TEMPO MEDIO DI EROGAZIONE DEI RIMBORSI IVA AL NETTO DELLE SOSPENSIONI (IN GIORNI)	77	76	75

PREVENZIONE

Maggior gettito atteso da nuovi
investimenti oggetto di interpello negli
anni precedenti a quello di riferimento.
In milioni di euro

ANNO	2022	2023	2024
Maggior gettito atteso da nuovi investimenti oggetto di interpello negli anni precedenti a quello di riferimento. In milioni di euro	334	240	197

Migliaia di lettere di compliance

ANNO	2022	2023	2024
Migliaia di lettere di compliance	2.581	2.200	3.011

Versamenti da parte dei contribuenti
per effetto delle azioni di prevenzione/
lettere di compliance.
In milioni di euro

ANNO	2022	2023	2024
Versamenti da parte dei contribuenti per effetto delle azioni di prevenzione/lettere di compliance. In milioni di euro	2.450	2.200	2.770

CONTRASTO ALL'EVASIONE

Val. complessivo delle comunicazioni di
cessioni del credito e sconto in fattura
analizzate e verificate preventivamente.
In % sul totale

ANNO	2022	2023	2024
Val. complessivo delle comunicazioni di cessioni del credito e sconto in fattura analizzate e verificate preventivamente. In % sul totale	60	70	80

Migliaia di soggetti sottoposti ad analisi
congiunta con la Guardia di Finanza per
la rispettiva attività di controllo

ANNO	2022	2023	2024
Migliaia di soggetti sottoposti ad analisi congiunta con la Guardia di Finanza per la rispettiva attività di controllo	60	60	60

Entrate complessive da attività di
contrasto all'evasione.
In miliardi di euro

ANNO	2022	2023	2024
Entrate complessive da attività di contrasto all'evasione. In miliardi di euro	14,8	15,8	16,0

Fonte: elab. su dati piano integrato attività e organizzazione 2022-2024 agenzia delle Entrate

RISCOSSIONE

Più efficienza

Tra gli obiettivi delineati dalla circolare 21/E c'è anche un riferimento all'efficienza della riscossione. Tenuto conto anche dei numerosi provvedimenti di sospensione e rinvio dei versamenti collegati alla rottamazione delle cartelle, il documento con le linee guida e gli indirizzi operativi 2022 sottolinea la necessità di uno stretto coordinamento con agenzia delle Entrate Riscossione (Ader)

Scambi e tavoli regionali

Un obiettivo da raggiungere attraverso lo scambio di informazioni, i contatti delle reti dei referenti e la collaborazione nei tavoli regionali tra agente della riscossione e direzioni regionali delle Entrate (Dre)

Strategie e risultati

Proprio attraverso i tavoli regionali può avvenire un confronto strutturato su strategie, risultati e trattazione delle situazioni più complesse



LINEE GUIDA

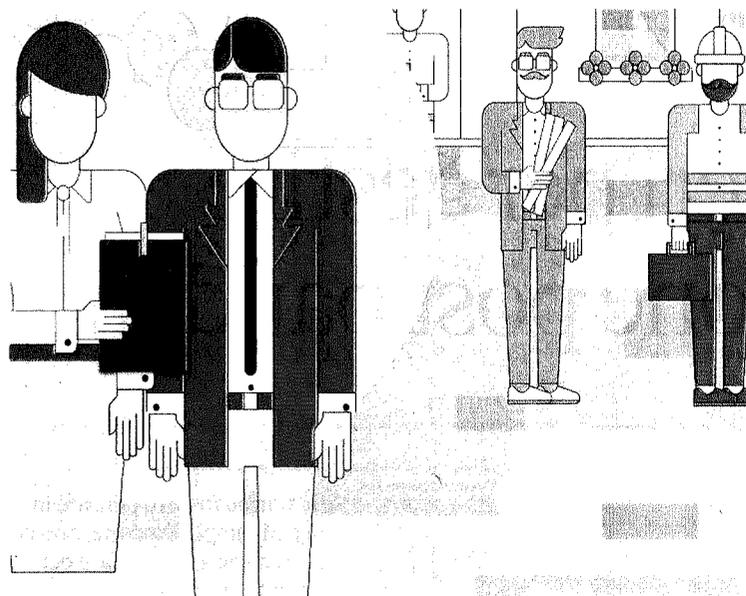
Il direttore dell'Agencia Ernesto Maria Ruffini ha firmato ieri la circolare 21/E



BANCHE DATI

Le informazioni disponibili nei database serviranno a stimolare le autocorrezioni da parte dei contribuenti





Nuovi codici identificativi: trenta cifre per garantire la tracciabilità dei crediti

La piattaforma

Trenta cifre che consentiranno di risalire, in maniera rapida, alla detrazione, al suo titolare e alla rata annuale che compone il credito. E che seguiranno, passo dopo passo, tutta la vita del bonus, fino alla compensazione in F24. L'agenzia delle Entrate ha pubblicato la versione aggiornata del manuale per l'utilizzo della piattaforma di cessione dei crediti, che tiene conto degli ultimi interventi normativi e di prassi.

Al suo interno ci sono informazioni operative su tutte le procedure in materia di trasferimento dei bonus. A partire proprio dalle mo-

dalità di funzionamento del nuovo codice identificativo unico, che ha esordito per le opzioni di cessione e sconto in fattura comunicate dal 1° maggio scorso.

«La tracciabilità del credito - spiega il documento - implica che in qualsiasi momento debba essere possibile ricostruirne i movimenti e risalire alla detrazione dalla quale ha avuto origine il credito stesso». Dopo la comunicazione dell'opzione, al momento del primo caricamento sulla piattaforma delle rate annuali in cui è suddivisa la detrazione, a ciascuna di esse è attribuito un codice identificativo univoco.

Questo codice è composto da 30 cifre: ci sono il protocollo (17 caratteri) e il progressivo (sette caratteri) della comunicazione dell'opzione (prima cessione o sconto) da cui

deriva il credito; altri sei caratteri serviranno, con un ulteriore progressivo, a distinguere, all'interno di ciascuna comunicazione, le varie rate e i relativi titolari originari della detrazione.

A migliorare la tracciabilità dei bonus, c'è il fatto che ciascuna rata annuale in cui è stata suddivisa la detrazione, per effetto del divieto di cessione parziale, deve essere ceduta distintamente e per intero. Per ogni rata, le cessioni successive alla prima conserveranno il codice identificativo univoco. Ancora, nei diversi passaggi le singole rate dei crediti tracciabili non verranno mai raggruppate, ma saranno sempre visualizzate distintamente.

Ad esempio, nel caso di una comunicazione dell'opzione per lo sconto in fattura, inviata all'agenzia delle Entrate a maggio 2022, relativa a una spesa di 1.000 euro sostenuta nel 2022, che dà diritto a una detrazione del 110%, sulla piattaforma saranno caricate quattro rate da 275 euro (dal 2023 al 2026). La prima parte del codice sarà identica per le quattro rate, mentre la seconda identificherà la singola rata.

Il codice identificativo univoco, attribuito in occasione del primo caricamento, seguirà allora il percorso del credito e consentirà di conoscere in maniera immediata molte informazioni sul bonus. A differenza dei crediti non tracciabili, in caso di cessione dei crediti tracciabili non sarà possibile trasferire una parte della rata e dunque non sarà possibile specificare l'importo del credito ceduto, che per definizione coincide con l'importo della rata stessa.

Questi crediti seguono, per il resto, le regole ordinarie in caso di cessione. Mentre, per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24, il cessionario, dopo aver accettato i crediti, deve anche comunicare la scelta irrevocabile per la fruizione in compensazione (si veda sul punto l'altro articolo in pagina).

—G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indicazioni dell'Agenzia delle entrate nella guida all'uso della piattaforma dedicata

Cessione crediti con meno lacci

Scelta comunicata in qualsiasi momento (prima dell'F24)

DI GIULIANO MANDOLESI

La scelta preventiva del cessionario dell'utilizzo dei crediti derivati da bonus edilizi acquisiti non va esercitata in fase di accettazione ma può essere comunicata in qualsiasi momento, anche lo stesso giorno dell'utilizzo del credito, ma sempre prima dell'invio del modello F24.

Questa è la relevantissima indicazione fornita dall'agenzia delle entrate e contenuta nella "guida all'utilizzo della Piattaforma cessione crediti" che di fatto mitiga gli effetti nuovo obbligo richiesto dalla stessa agenzia ai cessionari dei crediti, di indicare preventivamente ed irrevocabilmente la volontà di utilizzarli in compensazione (si veda *ItaliaOggi* del 14 giugno scorso).

Il nuovo vincolo non previsto da alcuna norma era stato infatti per la prima volta richiesto con il provvedimento n. 2022/202205 pubblicato lo scorso 10 giugno dall'agenzia delle entrate che apportava modifiche al precedente documento n. 2022/35873 del 3

febbraio 2022, sulle disposizioni di attuazione degli articoli 119 e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, per l'esercizio delle opzioni relative alle detrazioni spettanti per i c.d. bonus edilizi (si veda *ItaliaOggi* dell'11 giugno scorso).

Le indicazioni nella guida. L'agenzia nella guida spiega infatti che fermi restando i termini di utilizzo di ciascuna rata annuale (dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rata stessa) la scelta diviene "preventiva" solo all'utilizzo del credito e non alla sua accettazione potendosi effettuare in qualsiasi momento che precede l'invio del modello F24.

Di fatto quindi l'indicazione diventa una pura formalità. Una volta poi effettuata l'opzione per la compensazione la stessa diviene irrevocabile ed il tax credit va unicamente speso sui modelli F24 anche in più soluzioni senza possibilità però di essere ulteriormente compravenduto.

E' poi l'agenzia stessa ha consigliare il cessionario di

evitare scelte affrettate.

Nella guida infatti è letteralmente sottolineato ed in grassetto che "si raccomanda di prestare particolare attenzione alla selezione delle rate, in quanto la scelta è irrevocabile e dunque le rate destinate alla compensazione tramite modello F24 non potranno più essere cedute. Non è consigliabile, quindi, comunicare l'opzione per la compensazione con eccessivo anticipo rispetto al momento in cui dovrà essere inviato il modello F24 che contiene il credito compensato, in quanto tale opzione è irrevocabile".

Una volta scelta la via irrevocabile della compensazione ed aver confermato la scelta sul portale, il modello F24 contenente l'utilizzo del credito in compensazione potrà essere presentato anche nella stessa giornata.

A conferma dell'andata a buon fine dell'opzione, le rate unicamente compensabili sono individuate all'interno della piattaforma con la colonna "Cedibilità", che presenterà l'indicazione "effettuata la scelta di fruizione in F24".

© Riproduzione riservata

